

Egr. dr. Luigi Guatri
Presidente
Collegio Sindacale Pirelli & C. Spa
Via G. Negri 10
20123 Milano

Milano, 13 Luglio 2005

Denuncia ex art. 2408 c.c. e contestuale invito a sollecitare informazioni ed eventualmente impugnare il contratto di vendita del settore cavi ed, occorrendo, tenuto conto dell'entità del danno subito dalla società, sollecitare la Procura della Repubblica a richiedere al Tribunale di Milano la nomina di un amministratore giudiziale ex art. 2409 c.c.

Egr. Dr. Guatri,

La presente a nome e per conto della signora XXXXXX, azionista di Pirelli & C. S.p.a., per segnalarle, ex art. 2408 c.c., quanto segue:

premessi

- con il settore cavi è stato ceduto un settore in cui la Pirelli & C. S.p.a. deteneva il posto di primo produttore al mondo;
- che in detto settore Pirelli & C. S.p.a. otteneva circa il 40% dei suoi ricavi;
- che il cash realizzato corrisponde a circa 10 centesimi di Euro per azione;
- che il prezzo realizzato con detta vendita corrispondeva a circa il 20% del valore di borsa dell'azione;
- che il consiglio di amministrazione ha disatteso l'opinione dei managers del settore cavi che suggerivano di realizzare una scissione con conseguente contestuale quotazione in borsa della società capogruppo di questo settore;
- che il c.d.a. ha disatteso il parere di una importante banca - UBM - che proponeva un progetto di ipo in borsa; (e se non vi è una formale delibera in tal senso del c.d.a. chi ha deciso al suo posto di escludere tale possibilità e con quale motivazione?);
- che nessuna società quotata in borsa è valutata dal mercato per un importo inferiore ai suoi ricavi;
- che il settore cavi è stato venduto ad 1/3 del valore dei suoi ricavi;
- che si è ritenuto, ancora una volta, di dover vendere a "trattativa privata" per il tramite di Mediobanca, quale advisor nonostante sia un azionista "importante" della società e del patto di sindacato che governa la società, assistito dal suo gruppetto dei "soliti nomi": *Lazard: ha assistito Pirelli nell'acquisto di Bell, JP Morgan: ha finanziato Gnutti-Colaninno nella scalata a Telecom, ha coordinato il finanziamento per 14 mila miliardi a Telecom Italia nell'opa su Tim, il suo preposto è amministratore di Hopa, ed ha come membro del suo International Council JP Morgan, il dr. Marco Tronchetti Provera etc. etc., Lehman è stato socio di Telecom Italia in Telemaco Immobiliare;*
- che detto settore cavi è stato venduto ad un fondo di una banca "amica" e sodale in "mille" altre iniziative di Mediobanca e già beneficiaria nel 2002, tramite un altro suo fondo, il Whitehall, di immobili già di proprietà di Telecom Italia (Telemaco Immobiliare), advisor in quell'operazione fu ancora Lazard... questa volta Real Estate;

- che la decisione di vendere "all'ingrosso" e non "al minuto" questa importantissima e storica risorsa della società implicava fin dall'inizio una scelta penalizzante per la società in quanto comportava una significativa decurtazione del prezzo;
- che, parafrasando, al contrario, quanto detto, in altro contesto, dal Dr. Tronchetti Provera, il mercato ha condannato l'operazione ed emesso un verdetto negativo sull'operato degli amministratori, penalizzando il titolo.

Ciò considerato e premesso, senza voler in alcun modo entrare nel merito dell'attività gestoria, risulta però a questo punto evidente:

- che nella vendita del settore cavi gli amministratori sono venuti meno all'ordinaria diligenza professionale cui ogni buon amministratore è tenuto: infatti era prevedibile che la vendita all'ingrosso piuttosto che al minuto (scissione e ipo) avrebbe avuto come conseguenza una importante riduzione del prezzo di vendita;
- che si è pervenuto con questa operazione ad un risultato insoddisfacente e pregiudizievole per Pirelli & C. S.p.a. nonostante ciò fosse prevedibile e prevenibile da parte degli amministratori che da oltre quattro anni avevano annunciato di voler cedere questo settore; era infatti chiaro che con la vendita ad un fondo o ad una banca e quindi ad un intermediario, il cui unico interesse è l'acquisto per la rivendita, il prezzo sarebbe stato di gran lunga inferiore (- 60 / 70%) rispetto a quello che si sarebbe potuto realizzare con il collocamento sul mercato o su più mercati.
- che si è voluto ripetere lo scenario relativo alla vendita del settore prodotti diversificati, in cui il neo amministratore Tronchetti, con nessuna voce in capitolo e desideroso di mostrarsi zelante nei confronti del socio-padrone Mediobanca, dopo aver licenziato più operai di quanti ne fosse stato previsto, dimise, sempre in tandem con l'advisor Mediobanca, il settore diversificati recuperando - ahimè anche quella volta, solo la metà di quanto inizialmente previsto e distribuendo comunque una fetta importante, circa un terzo, del ricavato tra Mediobanca stessa e gli altri suoi soci del patto di sindacato che avendo rastrellato azioni della Continental avrebbero per questo motivo subito un grave danno in questa operazione...

La invito quindi formalmente a volere acquisire, qualora non l'abbia già fatto, informazioni sui seguenti punti:

1. Quali amministratori hanno partecipato alle trattative relative alla vendita del settore cavi?
2. Se l'affidamento degli incarichi di advisors per la vendita del settore cavi è stato adottato con delibera del consiglio di amministrazione e se detta delibera e/o la sua eventuale ratifica, risulta essere stata motivata;
3. Se la delibera di cessione del settore cavi è stata motivata da parte del consiglio di amministrazione;
4. Se uno o più amministratori hanno segnalato agli altri membri del consiglio di amministrazione di avere un interesse proprio in detta cessione e/o nell'affidamento degli incarichi di advisors;
5. Se in assenza della comunicazione di questo(-i) interesse(-i) il collegio sindacale ha svolto delle indagini al fine di escludere che uno o più amministratori abbiano omesso di dichiarare l'esistenza di tale interesse.

Infatti,

- considerato che il collegio sindacale e ciascuno degli altri amministratori nel caso in cui qualcuno abbia omesso di segnalare di avere avuto un qualsiasi interesse in questa delibera può impugnarla (anche nel caso in cui abbia sulla stessa votato a favore);
- di conseguenza, ne deriva, che tutti gli amministratori ed i sindaci hanno il diritto-dovere di assumere ogni informazione e notizia tendente ad escludere e/o ad accertare la sussistenza o meno di tale ipotetico interesse;

Per effetto di quanto sopra è obbligo e dovere degli amministratori tutti e del collegio sindacale assumere ogni informazione tendente ad accertare o eventualmente ad escludere che gli amministratori, che hanno trattato la vendita del settore cavi, abbiano omesso di comunicare un qualsivoglia interesse che, ai sensi dell'art. 2391 c.c., avrebbero invece dovuto comunicare;

In via esemplificativa è possibile accertare se:

1. sussistevano o meno relazioni e/o conoscenze pregresse e/o rapporti d'affari tra alcuno degli amministratori di Pirelli & C. S.p.a. e dei suoi advisors e l'acquirente e/o i preposti che hanno trattato l'affare per conto dell'acquirente;
2. se l'acquirente ha sottoscritto contestualmente ovvero in occasione e/o a causa di detto acquisto operazioni ulteriori di put-call a favore di terzi riguardanti tutto o parte del settore ceduto e se queste operazioni siano state suggerite, richieste e/o volute da qualcuno riconducibile a Pirelli & C. S.p.a. e/o ai suoi amministratori e/o advisors;
3. se per questo affare l'acquirente ha riconosciuto provvigioni e/o compensi di sorta a terzi;

Il Collegio sindacale è tenuto quindi ad assumere queste informazioni direttamente dall'acquirente e quest'ultimo è tenuto a fornirle: è pertanto importante che una puntuale richiesta gli venga rivolta in tal senso.

Tale accertamento costituisce infatti parte integrante della corretta realizzazione del processo di formazione della volontà della società che porta ad escludere l'impugnativa ex art. 2391 c.c. della delibera del consiglio di amministrazione e pertanto l'acquirente, in forza del principio di buona fede contrattuale, deve consentire agli organismi di controllo interno del venditore ed a ciascuno dei membri del consiglio di amministrazione di verificare che nella conclusione dell'affare non siano confluiti interessi estranei rispetto a quello sociale.

Pertanto nel caso in cui l'acquirente non collaborasse, non rispondesse ovvero non fornisse informazioni veritiere il successivo accertamento di queste circostanze costituirebbe per lui fonte di responsabilità legittimando il venditore a chiedere l'annullamento del contratto per colpa o per dolo ex art.1439 c.c..

Per le ragioni tutte sovraesposte ed eventualmente ulteriormente corroborate dalle informazioni ottenute,

La invito a trasmettere a tutti i membri del consiglio di amministrazione la presente e ad impugnare, entro i tre mesi di cui all'art. 2391 c.c., detta cessione ovvero a richiedere, stante la gravità del fatto, alla Procura della Repubblica di presentare istanza, ex art. 2409 c.c., al Tribunale di Milano, perché nomini un amministratore giudiziario.

In difetto di quanto sopra, *ferme le sue pregresse responsabilità, quale sindaco di Pirelli S.p.a., se ed in quanto sono giuste le contestazioni sollevate nella mia raccomandata, trasmessa in data 17-18 Giugno 2004 al Dr. Tronchetti Provera e di cui le allego copia, in relazione all'incongruità del rapporto di cambio relativo alla fusione di Pirelli S.p.a. in Pirelli & C. S.p.a., la riterrò responsabile, insieme agli altri membri del collegio sindacale, degli ulteriori gravissimi danni che la società ed i suoi azionisti stanno subendo.*

Attendo un suo riscontro, di cortesia, alla presente, in difetto del quale, decorsi dieci giorni riterrò che con il suo silenzio Lei intende ancora una volta allinearsi, al comportamento degli amministratori che, in Pirelli S.p.a. prima e, in Pirelli & C. S.p.a. ora, continuano a perseguire, interessi diversi da quelli statuari e legali nella gestione societaria e provvederò, di conseguenza, ad attivare le istituzioni di controllo esterne alla società.

Distinti saluti

Avv. Salvo Cardillo

P.S. Allego copia della raccomandata a.r. del 17/18 Giugno 2004